



IL PRESIDENTE

Prot. n. 698/2026

7 settembre 2026

Al Ministro della Giustizia
Dott. Carlo NORDIO
Via Arenula n. 70 – 00186 **ROMA**

E, p.c.

Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia
On.le Alberto BALBONI
Via Arenula n. 70 – 00186 **ROMA**

Al Capo del D.A.P.
Pres. Stefano Carmine DE MICHELE
Largo Luigi Daga n. 2 – 00164 **ROMA**

Al Vice Capo del D.A.P.
Dott. Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n. 2 – 00164 **ROMA**

Al Direttore Generale del Personale
Dott.ssa Rita Monica RUSSO
Largo Luigi Daga n. 2 – 00164 **ROMA**

All'Ufficio Relazioni Sindacali
C.A. Dott.ssa Ida DEL GROSSO
Largo Luigi Daga n. 2 - 00164 **ROMA**

Oggetto: riorganizzazione delle Forze di Polizia e Comparto Sicurezza – Revisione degli assetti ordinativi della Polizia di Stato e improcrastinabile necessità di un analogo “Atto Ordinativo del Territorio” per il Corpo di Polizia Penitenziaria. Richiesta urgente di apertura tavolo di confronto.

La scrivente Confederazione Sindacati Penitenziari (CON.SI.PE.), in rappresentanza delle donne e degli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria, intende portare alla Sua diretta attenzione una questione di fondamentale rilevanza strategica per la tenuta dell'ordine e della sicurezza all'interno degli Istituti penitenziari della Repubblica.

Abbiamo appreso con estrema attenzione degli esiti del tavolo di confronto del 3 settembre u.s. tra i vertici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e le Organizzazioni Sindacali di categoria, relativo alla definizione e revisione dell'«Atto Ordinativo Unico degli Uffici Territoriali» della Polizia di Stato.



IL PRESIDENTE

Un provvedimento che ridisegna la mappa operativa delle Questure, delle articolazioni investigative e specialistiche, calibrando responsabilità, organici e gerarchie dirigenziali in base alle effettive e mutate esigenze di sicurezza del Paese.

Tale determinazione, pur salutata favorevolmente sul piano dell'ammodernamento istituzionale del Comparto, pone in evidenza – per drammatico contrasto – l'inaccettabile immobilismo strutturale in cui continua a versare il Corpo di Polizia Penitenziaria.

Mentre il Ministero dell'Interno pianifica e struttura scientificamente i propri presidi territoriali, nell'Amministrazione Penitenziaria si assiste a una gestione quotidiana affidata alla sola capacità di resilienza del personale in prima linea.

Piante organiche ferme a decreti oramai anacronistici e mai pienamente operativi sul territorio, sovraffollamento carcerario record, sezioni detentive sature e quotidiane aggressioni ai danni dei colleghi compongono una realtà non più tollerabile.

A ciò si aggiunge un assetto di comando e di coordinamento territoriale (dai Nuclei Traduzioni e Piantonamenti, al NIC, fino ai reparti interni) gravato da responsabilità penali, civili e disciplinari crescenti, prive del corrispondente riconoscimento ordinativo, logistico e giuridico-economico.

Il principio dell'equi ordinazione all'interno del Comparto Sicurezza e Difesa non può rimanere un enunciato teorico o valere solo a corrente alternata.

Non è ammissibile che una forza di polizia ad ordinamento civile dello Stato, preposta a garantire la legalità nei contesti operativi più critici della Nazione, venga relegata al rango di forza residuale, governata mediante continue circolari tampone ed emergenziali anziché attraverso un piano strutturato di revisione ordinativa.

Alla luce di quanto esposto, la CON.SI.PE. **CHIEDE:**

- * L'immediata convocazione di un tavolo di confronto politico-istituzionale volto alla stesura di un vero e proprio «Atto Ordinativo dei Presidi Territoriali della Polizia Penitenziaria», che ridefinisca ruoli, carichi di lavoro sostenibili, standard di sicurezza inderogabili e livelli di impiego minimi del personale negli istituti e nei servizi specialistici;

- * Il vincolo inderogabile delle dotazioni organiche effettive: nessuna apertura di nuovi padiglioni, sezioni detentive differenziate o incremento di servizi esterni deve avvenire a invarianza di risorse o prosciugando i reparti già al collasso;

- * Piena valorizzazione e tutele per il personale di tutti i ruoli: a partire dalla dirigenza penitenziaria e dai funzionari fino al personale del ruolo agenti e assistenti, con l'adeguamento delle tutele legali, operative e contrattuali agli standard delle consorelle Forze di Polizia.



Il Corpo di Polizia Penitenziaria merita rispetto e pari dignità ordinativa. Confidando nell'attenzione e nella consueta sensibilità verso le istanze del personale di polizia della S.V., rimaniamo in attesa di un celere e concreto riscontro.



Firmato digitalmente da:

DOMENICO NICOTRA

Firmato il 07/09/2026 17:17

Seriale Certificato: 4255400

Valido dal 12/02/2025 al 12/02/2027

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA